

LE LETTERE

Scrivete a lettere@laverita.info oppure a La Verità, via Vittor Pisani, 28 - 20124 Milano

Assurdo penalizzare il gasolio

Il gasolio è meno pericoloso della benzina: è sufficiente scorrere la scheda di sicurezza dei due prodotti per la verifica. Molto meno infiammabile, molto meno rischioso per la salute, e meno inquinante come emissioni, infatti le auto a gasolio sono dotate di catalizzatore, la qual cosa da sola spiega perché le stesse siano più inquinanti. Non si capisce perché le auto a gasolio siano penalizzate quando dovrebbe essere il contrario. Sembra che ogni cosa sia fatta per poter gridare contro di noi che ci intestardiamo a ragionare con la nostra testa, e siamo ritenuti colpevoli dei mancati risultati per scelte fatte dai cosiddetti verdi, che di ambiente non capiscono una mazza. Infatti cianciano di emissioni zero che sono impossibili.

Orazio Pezzi email

I cambiamenti climatici nell'antica Roma

Le variazioni climatiche ai tempi di Orazio. Leggiamo insieme questo passo tratto da Odi ed Epodi di Orazio. «Basta! Già troppa neve e una feroce grandine il padre Giove ha rovesciato in terra e con la mano destra arroventata scagliando le sue folgori del Campidoglio sulle sacre alture ha fin troppo atterrito la città, e al popolo sgomento ha fatto anche temere che ritornasse il tempo terribile di Pirra, che piense di spavento per prodigi terribili mai visti (allorquando il dio Proteo in suo gregge marino conduceva fra le cime sommerse di alti monti, mentre frotte di pesci di ogni specie nuotando si aggiravano fra gli olmi, là dove erano prima i nidi frequentati dagli uccelli, e nello straripato mare a nuoto vagavano atterriti i caprioli). Abbiamo visto il nostro biondo Tevere i flutti suoi ritorcere con rapida violenza dalle coste tirrene e scorrere a ritroso per distruggere il palazzo del re ed il tempio di Vesta: quando fu il fiume stesso sensibile ai lamenti della sua sposa gravemente offesa che il compito si assunse di giustiziare, anche troppo severo, e senza aver atteso il consenso di Giove dalla sinistra riva si riversò in città, dovunque dilagando senza freni». Se nell'antica Roma fossero stati più preventivi, avrebbero certamente risolto il problema passando alla biga elettrica.

Francesco Berardino Foggia

Levare soldi al green per investirli nella prevenzione

Italiani, volete continuare a spendere decine di miliardi annui per fare finta di salvare il mondo con la decarbonizzazione, o invece volete spendere quei denari per mettere in sicurezza l'Italia dal dissesto idrogeologico? E il governo che di-

RISPONDE MARIO GIORDANO

Non si combatte il terrorismo con la paura

Caro Giordano, mi capita di leggere le tue opinioni sul conflitto in Medio Oriente. Legittimo, ci mancherebbe. Ma le tue parole mi hanno scioccato perché pongono sullo stesso piano Israele e i suoi nemici. Israele è un piccolo Stato di diritto e si sta difendendo dai musulmani. Ora, sia ben chiaro: in questa guerra atroce Israele può anche aver commesso degli errori (chi non ne commette?), ma ritengo che il dato di cui sopra sia sufficiente a giustificarli.

Ezio Scaramuzza Crotone

ce? Vietato tenere il piede in due staffe!

Carlo Carolini Sesto Fiorentino (Firenze)

Complimenti all'inglese della Meloni

Mi è capitata l'occasione di ascoltare il discorso del nostro rappresentante dello Stato, Giorgia Meloni, in America. È giusto dover riconoscere che non ho mai sentito un personaggio politico italiano parlare inglese bene come lei. I sottotitoli in italiano erano talvolta anche sbagliati. Ho pertanto deciso di non leggerli e di ascoltare il suo messaggio in inglese. È raro che i primi ministri parlino una lingua straniera, anche per motivi diplomatici, lasciando che siano i traduttori a farlo. Lei invece ha deciso di affrontare in prima persona il messaggio in una lingua che non era la sua. Trovo giusto che si riconosca, al di là che la si apprezzi o no, il fatto che una italiana in America ha parlato la loro lingua con un successo che non si può non riconoscere.

Stefano Perer Amity (Oregon, Usa)

A sentire i giornaloni gli Usa di Trump entreranno nei Brics

Leggendo i «giornaloni autorevoli» si ha quasi la sensazione che se Donald Trump diventasse il prossimo presidente degli Stati Uniti... questi ultimi entrerebbero nei Brics (con l'aggiunta di una S per Stati Uniti).

Roberto Bellia Vermezzo con Zelo (Milano)

Il diritto di manifestare ha dei limiti

I soliti «intellettuali a senso unico» hanno protestato perché le manifestazioni a favore dei palestinesi (e contro Israele!) sono state vietate dalle questure in tutta Italia. Hanno citato, come sempre, la Costituzione (la legge suprema dello Stato che molti di loro non hanno mai letto, ma fa chic citarla...) che all'articolo 17 stabilisce che «i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi», omettendo però di proseguire nella citazione con il terzo

comma, che recita: «Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica». Dunque esiste certamente un diritto, ma, come sempre, non si tratta di un diritto assoluto, ma relativo, soggetto ad un preavviso cui le autorità possono dare parere negativo, come in questo caso ed in altri simili. E che fosse saggio bloccare i cortei è emerso con tutta evidenza con gli scontri fra manifestanti violenti e polizia (con 34 agenti feriti solo a Roma... alla faccia del divieto di riunione pacifica e senz'armi!).

Gianluigi De Marchi email

Non siamo abbastanza tutelati dai truffatori

Durante lo scorso anno i cittadini di tutto il mondo hanno perso oltre mille miliardi di dollari a causa delle frodi, con ben il 78% delle persone che ha subito almeno un tentativo di truffa durante questo arco temporale. E la dimostrazione che mancano misure preventive e che



Pdf by: https://www.pro-memoria.info

anzi continuo a denunciare regolarmente (e a mio rischio e pericolo) tutti i cedimenti che ci portano alla sottomissione. Ma sono convinto che per difendere la nostra civiltà dobbiamo rimanere fedeli ai nostri valori. Perché se per difenderci dalla violenza degli islamisti diventiamo come loro, la battaglia non è vinta. E persa per sempre.

Pdf by: https://www.pro-memoria.info

gli utenti sono sempre più esposti alle truffe e sempre meno tutelati dagli organi di controllo.

Gabriele Salini email

Trattiamo l'acqua come se non fosse un bene raro

Non c'è dubbio che i dati forniti dall'Istat siano presi a riferimento per capire come girano le cose intorno a noi. È uno strumento che tasta il polso della società in tutti i suoi anfratti ravvisando aspetti tangibili e, a volte, molto meno palesi. Tuttavia, certi comportamenti o certe tendenze sociali sono sotto gli occhi di tutti, ma fangiamo di non accorgercene. Per esempio: la scarsità dei beni primari. L'acqua dolce non è inesauribile e poi si continua a gettare nella spazzatura un terzo di ciò che acquistiamo.

Fabio Sicari Piombino (Livorno)

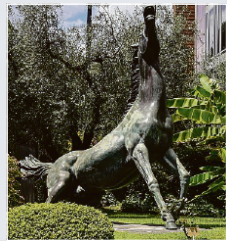
La Chiesa non è semplicemente una «infermeria»

San Francesco d'Assisi, che abbiamo ricordato il 4 ottobre anche come patrono d'Italia, dopo la sua conversione pronunciò la famosa frase: «L'Amore non è amato». Lui, che poi venne chiamato «il poverello», non ha detto: «i poveri non sono amati: venite a servire e nente! Fate volontariato!». No, il suo grido esprimeva il suo dolore nel vedere che Dio non era amato sopra ogni cosa. Lui lo gridava perché aveva scoperto di essere infinitamente amato da Dio e per conseguenza era spinto ad amare tutto ciò che Dio aveva creato, in modo particolare i suoi simili più bisognosi. Ma quella era la conseguenza! La fonte di ogni vero amore, anche di quello coniugale, è Cristo, che con la sua passione, morte e Risurrezione, ci ha liberati dal male e dalla morte e ci ha insegnato il vero amore! Quando la Chiesa diventa l'infermeria della società non crea alcun problema al potere e alla gente, anzi gli fa un favore. Molto più difficile e rischioso invece dire la Verità, pur con tutta carità.

Claudio Forti Trento

CAFFÈ CORRETTO

In sole 24 ore l'Aventino è diventato un po' fascista



VIALE MAZZINI il cavallo della Rai

di GUSTAVO BIALETTI

«Una grave mancanza di rispetto verso le istituzioni», «un atteggiamento deprecabile che non può nascondersi dietro nessun alibi», «un'azione di sabotaggio», «un fatto molto grave mai successo prima». E si potrebbe continuare a lungo, perché l'opposizione ieri non ha lesinato indignazione per la decisione del centrodestra di disertare la seduta della commissione di Vigilanza Rai, che avrebbe dovuto decidere la data della votazione di Simona Agnes alla presidenza, e che invece non ha potuto decidere nulla perché è mancato il numero legale.

«Il rispetto delle istituzioni e delle leggi non può essere subalterno a interessi di parte», si è segnalato il capogruppo dei 5 stelle in commissione, Dario Carotenuto. «C'è la volontà di bloccare la Vigilanza Rai. Lo avevamo detto, e siamo stati facili profeti», gli ha fatto eco il suo omologo piddino Stefano Graziano.

Proteste e accuse in teoria legittime, se non fosse che è stato proprio il centrosinistra ad aver teorizzato e impiegato in questi ultimi giorni l'Aventino, cioè la diserzione delle sedute dell'Aula come fecero gli antifascisti dopo il delitto Matteotti. Proprio mercoledì scorso i parlamentari dell'opposizione hanno abbandonato il Parlamento, riunito in seduta comune per cercare di eleggere il giudice mancante della Corte costituzionale (ed era l'ottavo tentativo). La Consulta è priva di un suo membro da quasi un anno, da quando, nel novembre del 2023, è scaduto il mandato dell'ex presidente Silvana Sciarra. Una situazione che il capo dello Stato Sergio Mattarella ha definito «un vulnus alla Costituzione compiuto dal Parlamento». Parole che non hanno scalfito la sinistra «aventinista». Che ora però si lamenta dell'«aventinismo» altrui. Stai a vedere che da oggi pure l'Aventino è diventato un po' fascista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LaVerità

REDAZIONE Via Vittor Pisani, 28 20124 Milano Telefono 02.678481

info@pec.societaeditriceitaliana.it redazione@laverita.info www.laverita.info

Direttore responsabile MAURIZIO BELPIETRO Coordinatore MASSIMO DE' MANZONI Vice direttori MARTINO CERVO (esecutivo) GIACOMO AMADORI (inchieste) CLAUDIO ANTONELLI (economia e digitale) FRANCESCO BORGONOV (opinion e libri)

SOCIETÀ EDITRICE Società Editrice Italiana S.p.A. Sede legale: Via Vittor Pisani, 28 20124 Milano Telefono 02.678481

Direttore generale PIERGIOGIO BONOMETTI

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ MEDIASEI SRL a socio unico Direzione generale: Via Vittor Pisani, 28 20124 Milano Telefono 02.82197516 adv@mediasei.it



Accertamento n. 7 Certificato n. 9.354 del 06.03.24

STAMPA LITOSUD SRL Via Aldo Moro, 2 20060 Pessano con Bornago (Milano) LITOSUD SRL Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma S.T.S. SPA Strada 5 n. 35 - 95100 Catania CENTRO STAMPA L'UNIONE SARDA Via Omodeo, 5 09030 Elmas (Cagliari)

DISTRIBUZIONE PRESS-DI SRL Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Milano) Telefono 02.75421 - Fax 02.75423685

Registrazione del Tribunale di Milano Numero 238 del 25 luglio 2016

In Canton Ticino al prezzo di 4,00 franchi In Costa Azzurra al prezzo di 2,50 euro

Chiuso in tipografia alle ore 20.30